

Am. Intifichir fra voi? Che legge è questa?

No, non temo il suo rigore;

Fuggirò da queste arene;

Che virtù nel Genitore

Non è tanta austerità.

E' il suo cuor, che per le vene

Più gelato manda il sangue

A un spirito, che langue

Sotto il peso dell' Età. (a)

SCENA XIII.

Idalba sola.

DA una stessa sorgente
Quasi direi che nasce

Il bene, e il mal, che ci diletta, o accora.

Aminta, che fin ora

Visse fuor delle selve a suo talento,

Dell' ovil, dell' armento

Non può soffrir la cura,

E cento affanni al suo pensier figura.

Io sotto il giogo avvezza

Del paterno rigore, in ogni oggetto

E

(a) Parte,

Vo

Vo scoprendo un diletto;
 Ne so trovar sì vile
 Dell' armento la cura, e dell' ovile.

Non mi spaventa il tuono:
 Non mi ferisce il vento:
 Sempre è il mio cuor contento;
 Sempre ho la calma in sen.

E sì felice io sono,
 Che nulla temo, o spero:
 Che in tutto al mio pensiero
 Vo figurando un ben. (a)

SCENA ULTIMA.

Atrio di antico Tempio rusticale bizzarramente
adornato per la pomposa Festa del Nome
del Re d' Iberia.

*Licasto, Oleno, poi Egeria, ed Aminta,
indi Idalba.*

*Coro di Ninfe, e di Pastori dentro
del Tempio.*

IL bel giorno fortunato,
GRAN MONARCA, ritornò.
Che negli ordini del Fato
Col Tuo NOME il Ciel segnò.

Lic. Quante immagini, Oleno,
Risveglian queste grida!

Ol. Aplaudè ognuno

Di quel ben, che possiede,
All' AUGUSTA Sorgente.

Am. ad Eg. Questa è poi la gran pompa?

Eg. ad Am. E ti par niente ?

A me par bella assai.

Am. Va , non vedesti mai

Un superbo apparato.

Id. Che popolo adunato !

Penetrar non si può la via del Fiume;

E cresce ad ogni istante

Colla folla il rumore.

C O R O.

ESCAN pur dall' onde fuore

Cento Aurore = a noi così.

E le renda il Cielo Aurore

Di sì lieti , e fausti dì.

Lic. Ma voi perchè tacete ? In sì gran giorno

Saria colpa il silenzio. Ad onta ancora

Del modesto ritegno,

Oda l' AUGUSTO EROE

Del suo Regno felice,

In ogni lingua il vanto,

E i voti d' ogni cuor nel vostro canto.

A FERNANDO , al Grande , al Giusto

Su cantiamo Inni d' onor.

Tutti.

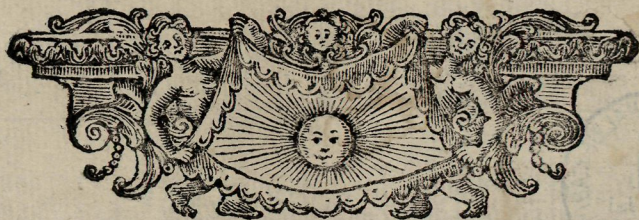
Tutti. Viva eterno il NOME AUGUSTO
Dell' Ibero Regnator.

Id. ed Ol. Da che provido ci regge
Più non scema il nostro gregge
Lupo ingordo insidiator.

Eg. ed Am. Falci barbare nemiche
Più non mietono le spiche
Del sicuro Agricoltor.

Tutti. Viva eterno il NOME AUGUSTO
Dell' Ibero Regnator.

F I N E.



Nella Stamperia di Lorenzo Mojados.

La Mada.



1040492

Tant. Viva eterno il NOME
Dell'libero Regnator.

Id. ed. O. D. che provido
Pia non fecera il nostro gregge
Lupo ingordo indistor.
Colla il allof alleo.

Eg. ed. Am. Falci barbare nemiche
Pia non misono le spiche
Del sicuro Agricolor.

Tant. Viva eterno il NOME AUGUSTO
Dell'libero Regnator.

F I N E.



Nella Stamperia di Lorenzo Majadas

